



Vedere & ascoltare

I SUONI/1

Mvula Sungani.

L'ultimo appuntamento di «Sorrento Incontra», rassegna musicale e di danza nata dare impulso al turismo invernale organizzata dal Comune di Sorrento, punta sulla danza con Emanuela Bianchini accompagnata dai

solisti della Mvula Sungani Physical Dance che danzano le coreografie di Mvula Sungani in «Atlantide». Tra le novità una suite tratta dal nuovo spettacolo del regista e coreografo italo-africano «Caruso» che debutterà l'estate prossima e che trae spunto dalla splendida omonima canzone di Lucio Dalla. La nuova opera coreografica si ispira a tre linee narrative legate alla penisola, Enrico Caruso, Lucio Dalla e Sorrento. Il viaggio fantastico è

l'espedito usato da Sungani per raccontare alcune storie che dall'interno di se stessi, portano verso un'isola immaginaria dove tutte le culture si incontrano. Questo percorso onirico e multietnico parte dalla ricerca della conoscenza di quelle forze che creano le più importanti e suggestive atmosfere musicali dando vita alla complessa «macchina» di emozioni umane intesa sia nella sua accezione individuale che collettiva. **teatro Tasso, Sorrento, alle 20**



Danza Una coreografia di Mvula Sungani

I SUONI/2

Clementino. Firmacopie per la nuova edizione di «Miracolo», l'album del rapper arricchito dei due brani sanremesi ed altre chicche. **Auchan, via Argine, alle 16.30**

Emiliana Cantone.

Prima neomelodica a sfidare il rito del firmacopie, la Cantone, reduce dal remake di «Ragione e sentimento» di Maria Nazionale diviso con La Pina, presenta il suo nuovo album, «Mille lune», edito

dalla Zeus e anticipato dal singolo «E una maledizione», ottimamente accolto a controllare il numero di visualizzazioni del video. Il cd contiene nove canzoni, scritte (oltre che arrangiate) da Kekkò D'Alessio con Gennaro Scuotto, Sergio Donati e Vincenzo Galeota. Tra i sessionmen coinvolti ci sono Michael Thompson, Alfredo Golino, Cesare Chiodo, Roberto D'Aquino, Maurizio Fiordilloso, Ospiti Rosario Miraggio e il rapper Davide Niro.

Auchan, strada provinciale Santa Maria a Cubito, Giugliano, alle 18. Ingresso libero



Firmacopie Clementino rilancia il suo «Miracolo»

Il verde

Ci vuole un fiore Scambi di semi al Greenday

All'ippodromo di Agnano l'iniziativa di Corto circuito flegreo tra piante e sapori bio spazio anche agli acquisti dal contadino

Alessandra Gargiulo

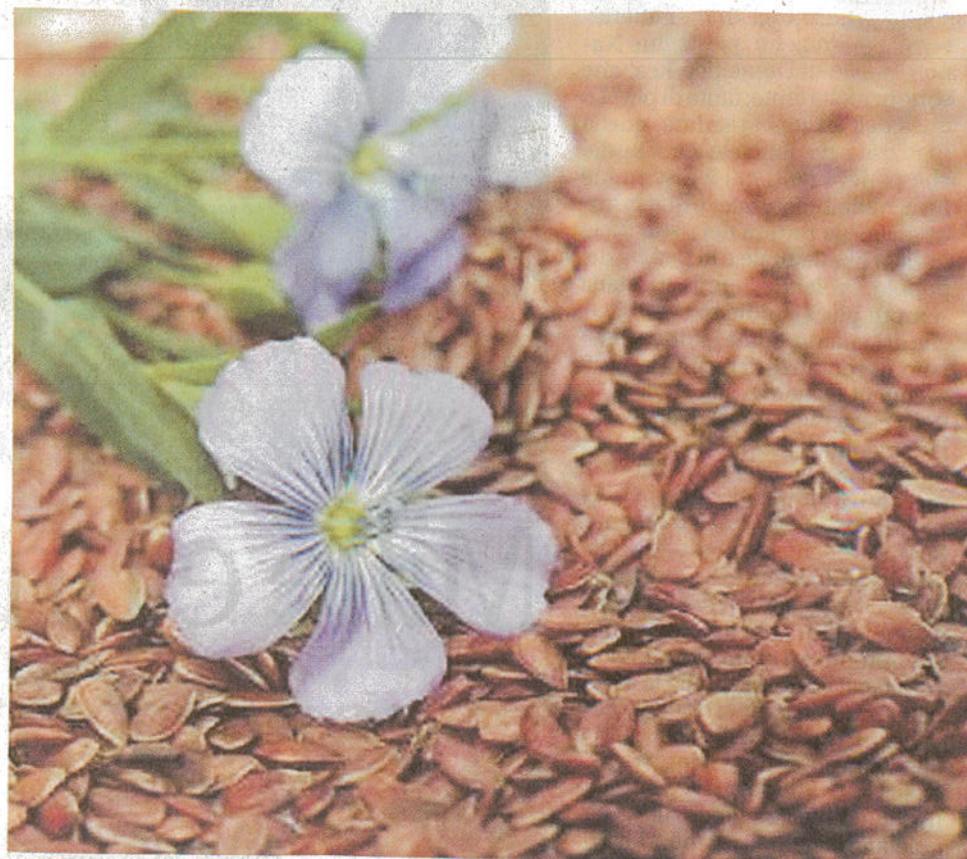
Non è necessario avere un campo per partecipare, è sufficiente un piccolo orto, un'aiuola, un semplice balcone, anche solo un vaso sul davanzale. Ci si potrà persino presentare a mani vuote e poi tornare a casa carichi, o portarne intere manciate e prenderne una sola varietà, quella utile da coltivare. Perché non è un baratto, bensì una «libera circolazione delle sementi», lo scambio di semi a cui ogni sei mesi l'associazione Corto Circuito Flegreo dedica una giornata al grido di «Scagnammese a semmentar».

Così alla fine ciascuno a casa propria suddividerà i suoi semi in piccole quantità, che racchiuderà in bustine di carta di recupero o vasetti riciclati, apponendo un'etichetta su cui indicare

le informazioni che ha sul seme che scambia tra varietà, provenienza e data di raccolta. Saperi e buone pratiche per coltivare biodiversità salvaguardando le antiche qualità di sementi, doni della natura da far rivivere ogni anno, ogni giorno, in ogni luogo. Ma all'iniziativa si potrà partecipare anche scambiando marze, piantine già invase, oppure talee e bulbi: la scelta è varia per dare il proprio libero contributo alla natura. L'occasione è per questa mattina all'interno dell'Ippodromo d'Agnano: qui si celebra il «Green Day», con ingresso gratuito e una piantina in omaggio per tutti i bambini. Dalle 10 si andrà infatti alla scoperta del bio, buono e giusto tra divertenti attività e stagionali eccellenze della terra a km 0, come quelle che proprio Corto Circuito Flegreo proporrà nel suo Mercato Contadino. Sporta alla mano, oltre all'artigianato locale,

si potrà scegliere tra frutta - da poco anche avocado e i kiwi - e verdura di stagione sana e naturale, ma anche una grande varietà di trasformati e cucinati autoprodotti e certificati, formaggi di capra e di pecora, carne da maiali allo stato brado, zuppe contadine, pizze fritte, dolci vegani, pani e farine da grani antichi, olio d'oliva e vino. Il consiglio per un buon piatto è sempre alla portata, come l'antica ricetta contadina di cui fare tesoro. Intanto nell'orto «circuitano» semi che saranno anche bottino di conquista per i più piccoli impegnati in un originale «gioco dell'oca» del tutto naturale. Ma per essere davvero padroni della biodiversità, si crea e ricrea nel laboratorio che insegna l'arte del riciclo e per finire si tinge la mattinata con tutte le sfumature del verde nell'angolo del «green color».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La farmacia della natura

Pasta madre, kefir e kombucha: obiettivo benessere

In occasione del Mercato Contadino all'Ippodromo d'Agnano, sarà allestito anche uno spaccio di pasta madre, kefir e persino colture di kombucha, il

«fungo del tè» per fermentare bevande addolcite, che anticamente i cinesi chiamavano «elisir della salute immortale». Nutrendosi dello zucchero,

la kombucha produce infatti preziose e benefiche sostanze che immette nel tè: acido glucuronico, acido lattico, vitamine, aminoacidi, sostanze antibiotiche.

L'appuntamento

In Floridiana per imparare l'arte e il piacere di prendere il tè

C'è chi lo preferisce nero, chi verde, chi bianco. Chi lo ama leggero e chi più «strong». Ci sono mille e più modi di preparare e degustare il tè, da oggi anche comodamente accolti nelle splendide sale del Museo Duca di Martina in Villa Floridiana dove insieme alla Tea Trader del Tea Corner «Il piacere di offrire il tè», l'esperto Antonia Gripa, condurrà neofiti e cul-

tori in un viaggio dei sensi dal sapore d'antica terra d'Oriente.

È «L'arte del tè», il ciclo di incontri e degustazioni domenicali che ogni volta porterà alla scoperta delle diverse caratteristiche chimiche, delle differenti tecniche di lavorazione, ma soprattutto delle molteplici sensazioni olfattive e gustative comparando tre diverse tipologie di tè per ogni colore. Dal cele-

bre tè Wulong, agli inconfondibili «verdi», fino ai aromatizzati, rooibos e gli infusi senza teina. Tra rituali, cenni storici e consigli per la conservazione che derivano tanto dal mondo cinese quanto da quello giapponese, se ne mostreranno le diverse preparazioni come le porcellane per gustarne ogni tipologia al meglio. Inoltre, guidati dagli storici dell'arte di Progetto Museo, a fine degu-

stazione si avrà anche la possibilità di ammirare i raffinati servizi da tè della prestigiosa collezione orientale di Placido de Sangro, duca di Martina, conservati in Floridiana. Il primo appuntamento oggi alle ore 10.30, a seguire gli incontri del 6 e 20 marzo e del 3 aprile. Prenotazioni: info@progettomuseo.com, tel 081.440438.

a.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mostre & persone

AL MUSEO NITSCH

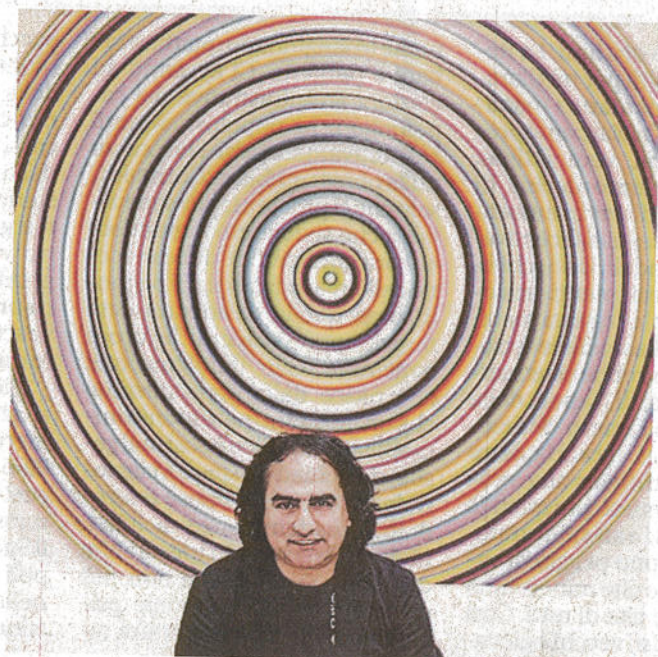
Con Yalçındag segni e colori dalla Turchia contemporanea

Pasquale Esposito

Una pittura che viene dal Sud dell'Europa, che però che ha assorbito la lezione continentale, visto che Ekrem Yalçındag ha frequentato l'Europa dell'arte e soprattutto la Germania dove in Hermann Nitsch ha trovato un maestro importante. Ed è così che l'ar-

tista turco è ora in mostra al Museo Nitsch per la sua prima personale italiana organizzata da Peppe Morra. Il linguaggio della diversità di Yalçındag è il linguaggio universale dell'arte, forme e colori che si combinano come sintesi dell'ispirazione, accompagnata a una visione che privilegia una combinazione del colore molto personale e sicuro impatto estetico. Ekrem Yalçındag esplora come l'arte contemporanea può ri-guardare l'arte tradizionale, e adotta un metodo potente che mette in rapporto colore e forma, che è poi il principale momento di raccordo tra ispirazione e rappresentazione, tra idea e risultato.

Yalçındag è molto felice di questa tappa napoletana, ed è molto curioso di «vedere l'effetto che fa» il suo lavoro in una «città che ha dedicato un museo a Nitsch. Una città in cui sono venuto spesso: Napoli ad un artista non può non piacere, monumenti,



storia, arte, cultura, una forte umanità. Sensazioni forti, anche per un turco come me!».

Diciotto le opere dell'artista (nato a Adiyaman, 1964) in mostra che rappresenta-

no, mette in rilievo Morra «ciò che di più avvicina la tradizione orientale a quella occidentale, non pura decorazione ma esplosione di colori ottenuta attraverso una mi-

nuziosa indagine del particolare». Hermann Nitsch, invece, lo presenta con queste parole: «Ekrem reclama il linguaggio della molteplicità. Sono sempre le particelle più piccole che compone su superfici pittoriche spesso gigantesche, quelle che lui tratta come se fossero delle molecole, degli atomi. La sua opera ha molto a che fare con la costruzione di strutture che si intrecciano, e ci fanno pensare in qualche modo a modelli fisici, quasi utopici del processo della creazione del mondo. Ha studiato le forme di fiori e foglie e queste esperienze si rispecchiano nei suoi quadri: universi di colori formati da gradazioni sottili conferiscono alle superfici un eccesso cromatico, visualizzando il divenire della creazione. E nonostante ciò manca la dimensione spaziale della velocità, del tempo e dello spreco di spazio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOTOGRAFIA

Borsella in viaggio tra città e paesaggi

Guardando le fotografie Giancarlo Borsella, in mostra allo Studio 49 in vico Lungo Gelso 49, bisogna comprendere prima la sensibilità dell'artista, che riesce a trasportare i visitatori lontani da omologazioni in un «viaggio» alla scoperta della realtà dei paesaggi da lui osservati e amati della nostra città, ma non solo. Come un archeologo del quotidiano, attraverso una forte urgenza espressiva, Borsella



percorre tanta strada armato della sua macchina fotografica, decide con consapevolezza di dare al fianco di persone e paesaggi incontri restituendo immagini attraverso gli occhi che abita queste terre affascinanti. Inspirato soprattutto dal paesaggio, sia quello urbano che quello dell'area flegrea, dove l'artista vive e lavora, il fotografo (attento collezionista di pittura